Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004

Copia € 2,00 Copia arretrata € 4,00 (diffusione e vendita 10-11 maggio 2025)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum *Non praevalebunt*

Anno CLXV n. 108 (49.917) Città del Vaticano sabato 10 maggio 2025

Nell'udienza al Collegio cardinalizio Leone XIV ricorda Francesco e spiegando la scelta del nome rievoca la "Rerum novarum" di Papa Pecci

Cristo nostra speranza ravviva la Chiesa e l'umanità in cerca di pace

«È il Risorto, presente in mezzo a noi, che protegge e guida la Chiesa e che continua a ravvivarla nella speranza»; quella «di chiunque cerchi con animo sincero la verità, la giustizia, la pace e la fraternità»: lo ha ricordato Leone XIV nell'udienza al Collegio cardinalizio, svoltasi stamani nell'Aula nuova del Sinodo.

Al centro del discorso – primo del pontificato dopo il saluto la sera dell'elezione e l'omelia di ieri nella messa in Cappella Sistina –, anche la gratitudine per il suo predecessore Francesco, del quale raccogliere la «preziosa eredità» per riprendere il cammino, e il richiamo alla difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro, sulla scia della *Rerum novarum* di Leone XIII, al quale Papa Prevost si è ispirato in particolare nella scelta del nome.

«Il Papa – ha rimarcato – a cominciare da San Pietro e fino a me, suo indegno Successore, è un umile servitore di Dio e dei fratelli, non altro che questo». Di qui, l'invito rivolto anche a tutti i porporati a farsi «fedeli ministri» del Signore e dei sui «disegni di salvezza», nonché «docili ascoltatori» della sua voce. «È questo l'incontro importante, da non perdere, e a cui educare e accompagnare tutto il santo Popolo di Dio che ci è affidato», ha aggiunto.

Apertasi con il saluto del cardinale decano, Giovanni Battista Re, e con la preghiera in latino del *Pater noster* e dell'*Ave Maria*, dopo il discorso di Leone XIV l'udienza, durata circa due ore, è proseguita con un momento riservato in cui sono stati espressi consigli, suggerimenti, proposte, «cose molto concrete – ha spiegato il Papa – di cui si è già parlato un po' nei giorni prima del Conclave».

PAGINA 2

Lo stemma di Papa Leone XIV

ALL'INTERNO

Robert Francis Prevost nei ricordi del segretario generale del Celam

Dialogo e ascolto nel dna di Papa Leone XIV

ANTONELLA PALERMO A PAGINA 4

Il vescovo della città peruviana emozionato per l'elezione di «uno di loro»

La gioia di Chiclayo

SEBASTIÁN SANSÓN FERRARI A PAGINA 4

Il provinciale degli agostiniani per il Midwest racconta Robert Francis Prevost

Un padre e un fratello

GIADA AQUILINO A PAGINA 5

Le origini dell'Ordine di sant'Agostino tra contemplazione e pastorale missionaria

I frati di Papa Leone XIV

PIERANTONIO PIATTI A PAGINA 10

Importanza, contesto e attualità della «Rerum novarum»

Una «Rivoluzione» di fine Ottocento

FEDERICO CORRUBOLO A PAGINA 11

L'annuncio del presidente Trump «dopo una lunga notte di colloqui mediati dagli Stati Uniti»

Cessate-il-fuoco immediato tra India e Pakistan

di GUGLIELMO GALLONE

«Dopo una lunga notte di colloqui mediati dagli Stati Uniti, sono felice di annunciare che India e Pakistan hanno raggiunto un accordo per un pieno e immediato cessate-il-fuoco. Congratulazioni a entrambi i Paesi per il loro buon senso e grande intelligenza». Con queste parole il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato su X l'epilogo di questa pericolosa escalation tra due potenze nucleari. La conferma è arrivata anche dal ministero degli Esteri pakistano e dal suo omologo indiano, mentre il segretario di Stato Usa Marco Rubio ha aggiunto che New Delhi e Islamabad avvieranno presto colloqui su un'ampia serie di questioni in un luogo neutrale.

Era proprio questo il risultato che tutto il mondo stava aspettando ma che, ancor più nelle ultime ore, sembrava assai difficile a causa dell'operazione Compact Building, avviata dal Pakistan nella notte tra venerdì e sabato per rispondere agli attacchi militari lanciati mercoledì dall'India. Al contrario, quest'ultima operazione è sembrata una sorta di regolamento di conti senza eccessive conseguenze per le due potenze nucleari.

In effetti, a nessuno dei due Paesi sarebbe convenuto aprire un conflitto di tali dimensioni. New Delhi sta emergendo come potenza mondiale dal punto di vista demografico, economico e tecnologico, intende rafforzare l'immagine della "più grande democrazia al mondo" e, per farlo, deve ritagliarsi agli occhi del mondo un ruolo che sia rassicurante ed equilibrato ma non troppo debole. Perciò, attraverso l'operazione Sindoor – il cui nome ha una forte valenza simbolica poiché evoca il tradizionale pigmento rosso usato dalle donne in occasione del matrimonio –, l'India ha comunque dimostrato di poter rispondere a quel-

SEGUE A PAGINA 7